

«Iligari in azienda, forse servono più controlli»

## INCUBO IN FAMIGLIA

# Minacce all'ex moglie, rischia di finire in manette

*Padre padrone non osserva le misure cautelari: nuova denuncia in aula del legale della vittima*

(L.I.) Le misure cautelari non lo spaventano. Continua regolarmente ad infischiarne. Molestie e minacce all'ex moglie si susseguono con impressionante regolarità nonostante il divieto di avvicinamento. E per questa ragione che il pubblico ministero ha chiesto al giudice Beatrice Bergamasco di adottare una misura restrittiva della libertà nei confronti di A.S., l'operario marocchino di 46 anni, residente in un quartiere periferico della città, che obbligava moglie e figlia a sottostare alle rigide leggi islamiche indossando il velo quando uscivano di casa. Il che tempo fa, esortandolo a non contattare le due vittime, si è riservato di decidere sulla scorta del rapporto redatto dalla polizia. L'uomo rischia di finire nuovamente agli arresti domiciliari come in avvio di inchiesta. Il processo è ormai alle battute finali. Le vittime hanno raccontato con dovizia

una mattina in via Oberdan, sulle vetrine di un negozio sfito sono stati affissi dei cartelli che annunciavano l'apertura del "Golden Film" locale di spettacolo sexy.

Una buchia per sorprendere i passanti, firmata dall'Accademia del Folpo che qualche tempo fa aveva ideato il fatto annunciata dall'apertura di Strabucks al Caffè Pedrocchi.

di particolari la sequela di violenze cui sono state sottoposte. A.S. ha invece negato l'evidenza. Il suo interrogatorio è stato scandito da mille contraddizioni. Ha ammesso unicamente di aver rifilato uno schiaffo alla figlia. Alla moglie non avrebbe mai torto un capello.

E toccato ancora una volta al legale di parte civile, l'avvocato Pierluigi Troccoli, denunciare le violazioni dell'operario. A.S. aspetta che i figli si rechino a scuola. Poi si presenta a casa della moglie annunciando il suo rivedimento. Di fronte al diniego della donna l'ha affrontata minacciandola con una frase inquietante: «Vedrai cosa ti farò». La poveretta non ha avuto timori nel recarsi in questura a denunciare l'accaduto. Lunedì scorso A.S. se l'è presa anche con un'amica della donna preferendo nuove minacce. Anche quest'ultima è stata sentita dalla polizia.

## Allesame si spaccia per un altro: denunciato

(m.a.) Tenta di passare l'esame di lingua italiana al posto dell'amico, ma è stato scoperto. Entrambi sono stati denunciati. Venerdì pomeriggio alle 16.30 un cittadino nigeriano di 24 anni si è presentato alla scuola Brosco di via Lippi 11, per dare l'esame di lingua italiana. Una prova per soli cittadini stranieri che vogliono ottenere la carte di soggiorno. Il nigeriano però si è spacciato per un'altra persona mostrando al presidente della commissione i documenti di un connazionale. Il pubblico ufficiale ha avuto subito dei sospetti e ha chiamato il 113. In via Lippi è intervenuta una pattuglia della polizia sezione Volanti. Gli agenti hanno identificato il nigeriano e una volta capito che stava per affrontare l'esame al posto dell'amico connazionale l'hanno denunciati entrambi per truffa ai danni dello Stato. Infatti l'atteggiamento del nigeriano ha comunque commissionato a scrivere una persona nel registro delle presenze, quando in realtà questa è risultata essere assente. È possibile che il nigeriano sia stato pagato dal connazionale e abbia agito non solo per amicizia.

di falcia anelli in oro cio di sostanza stupefacente. In auto con la coppia però al momento è risultato estraneo ai fatti. I due erano già stati arrestati nel 2010 sempre per spaccio di eroina e sempre dalla Squadra mobile.

## RAFFICA DI FURTI Nel mirino dei ladri un bar e una pizzeria: bottino 10mila euro

(m.a.) Ladri scatenati, l'altra notte, tra via Vigonovese e via Pontevigodarzere. Nel mirino dei predoni sono finiti due esercizi commerciali. In via Vigonovese 79 pizzeria "Coco" forzando una porta posteriore. Una volta all'interno hanno rubato mille euro dal fondo cassa e sono scappati senza lasciare tracce. Quando il titolare del locale si è accorto del furto ha chiamato il 112.

In via Vigonovese 79 è intervenuta una pattuglia dei carabinieri. In via Pontevigodarzere 206 invece i "Karoo" gestito da una cittadina cinese. Anche in questo caso sono entrati forzando una porta e sono riusciti a svuotare il denaro all'interno delle slot machine scappando con un bottino di 9mila euro. La commercialista di avere ricevuto la visita del predoni si è recata nella stazione dei carabinieri di Vigodarzere per presentate denuncia.